

Nel contesto della ripresa economica i Paesi del BIC (Brasile, India e Cina) sono sempre più al centro dell'attenzione

Mattia Barattolo

Brasile, India e Cina traini del mondo



Giorgio Vallati, Responsabile Ufficio Comunicazione Stampa di Euler Hermes Siac, introduce Michel Mollard e Michele Pignotti alla sua sinistra.

Quali sono attualmente i settori portanti in Brasile, in India e in Cina? La loro dinamica è supportata dalle loro esportazioni o dalla loro domanda interna? In questi Paesi ci sono già gli attori mondiali capaci di far concorrenza ai grandi gruppi internazionali della zona OCSE?

Tali punti interrogativi sono stati analizzati da Euler Hermes Siac in occasione della conferenza stampa che si è tenuta lo scorso 26 maggio a Milano alla presenza dell'amministratore delegato per l'Italia nonché responsabile dei Paesi mediterranei/Africa Michele Pignotti e del membro del *directoire* Michel Mollard.

Dallo studio emerge chiaramente che Brasile, Cina e India

stanno vivendo un boom economico e finanziario notevole come testimoniano i dati relativi al tasso di crescita del PIL (in particolare di Cina e India) e alle riserve valutarie. A quest'ultimo proposito sembra proseguire la politica monetaria cinese di accrescere la riserva valutaria giunta ormai a 2400 miliardi di dollari alla quale però si affianca un "piano Marshall" cinese per aiutare i Paesi in via di sviluppo (soprattutto africani) per 600 miliardi di dollari. Ma a cosa è dovuto questo miracolo economico? Innanzitutto il fabbisogno di infrastrutture. Il settore delle costruzioni nei BIC ha visto il moltiplicarsi degli investimenti che raggiungeranno i 1150 miliardi di dollari in Cina, 425

in India e 125 in Brasile. Cifre enormi se confrontate con le corrispondenti spese del settore americano. D'altronde il fabbisogno interno di alloggi è molto forte vista la crescente urbanizzazione.

Un altro settore in forte ascesa è quello dei trasporti. Un valore su tutti: 300 miliardi di dollari di investimenti in Cina in 3 anni con l'obiettivo di costruire 110.000 km di binari entro il 2011. Anche il Brasile da oggi al 2020 investirà ben 20 miliardi di dollari per costruire 20.000 km di binari in più, mentre in India (che ha una forte carenza di trasporti su rotaia, si pensi che non esiste una linea per il trasporto merci tra Dheli e Mumbai) sono previsti investimenti annui di 9 miliardi di dollari nell'anno in corso. Investimenti addirittura quintuplicati nel settore delle tecnologie dell'informazione dal 2003 al 2014. I BIC spenderanno 1000 miliardi di dollari di dollari nel 2014 ovvero il doppio rispetto al 2008 sotto la spinta di India e Cina il cui mercato raggiungerà quello americano entro il 2025.

Sorprende anche il tasso di crescita del settore chimico che è ben tre volte più alto che negli USA. Si pensa che nel 2015 la produzione chimica in Cina toccherà i 400 miliardi di dollari ovvero poco meno che negli Stati Uniti.

In questa analisi non poteva mancare il comparto dell'auto che vede ancora una volta protagonista la Cina nel mondo sebbene ancora non sia un mercato di massa. La produzione auto nei BIC è salita al 28,7% di quella mondiale soprattutto grazie alla forte domanda locale, tuttavia, alcuni costruttori di India e Cina sono ormai player globali. Attualmente le immatricolazioni in Cina, mercato 10 volte più grande di quello indiano, si attestano intorno ai 16 milioni di auto, ma presto supereranno i 20 milioni.

I costruttori cinesi quali Brilliance, BYD, Geely, Great Wall crescono e aumentano regolarmente la loro quota di mercato del 33%.

Il mercato indiano si svilupperà grazie ad automobili super low cost (2-3 mila dollari) che arriveranno alle 4,5 milioni di unità. L'industria automobilistica è invece ancora debole e rappresenta il 16% del mercato con Tata, Bajaj e Mahindra. L'industria farmaceutica è ancora allo stato embrionale mancando ancora infrastrutture sanitarie insufficienti per mancanza di un sistema di assistenza sanitaria nei BIC.

È molto forte la crescita dei BIC nel trasporto aereo, ben 6 volte superiore a quella americana. Fatto 100 il traffico aereo internazionale nel 2009 il 15% era la quota di mercato dei BIC. Nei prossimi 5 anni il traffico aereo crescerà del 13% in Brasile e del 12% in India e Cina. Tale tasso di crescita necessiterà investimenti per 650 miliardi di dollari nei prossimi 20 anni. La Cina infatti avrà bisogno da qui al



Michel Mollard, membro del directoire di Euler Hermes

2028 di 3300 nuovi aerei, l'India di 1100 e il Brasile di 550. Questo grande avanzare può trovare un avversario non del tutto inaspettato nel fabbisogno energetico, soprattutto di petrolio, a fronte di bassi livelli di produzione. In 5 anni il consumo di petrolio in Cina è più che raddoppiato, più che quadruplicato in India e quasi raddoppiato in Brasile, ma la produzione del greggio impiegato è nell'ordine di pochi punti percentuali (0% in India). Entro il 2015 dovrebbe aumentare a un tasso superiore del fabbisogno la produzione in Brasile e India, mentre in Cina la situazione tra consumi e produzione di petrolio rimarrà pressoché immutata con evidenti problematiche energetiche. ■